

Destinatari in allegato

Oggetto: [ID: 12379]] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, art. 23 del D.Lgs. 152/2006 del progetto di fattibilità tecnico economica "S.S. 685 "delle Tre Valli Umbre": rettifica del tracciato e adeguamento alla sez. tipo C2 dal km 41+500 al km 51+500. Stralcio: dal km 41+500 al Km 45+700"
Nota di riscontro richiesta integrazioni Regione Umbria, prot. NR_030184_2024

Facendo seguito alla nota di richiesta integrazioni della Regione Umbria, prot. NR_030184_2024, in riferimento al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/2006 per il progetto di fattibilità tecnico economica "S.S. 685 "delle Tre Valli Umbre": rettifica del tracciato e adeguamento alla sez. tipo C2 dal km 41+500 al km 51+500. Stralcio: dal km 41+500 al Km 45+700", si riporta quanto segue.

L'intervento in oggetto riguarda l'adeguamento e il miglioramento tecnico funzionale della sezione stradale in T.S. della S.S.685 "delle Tre Valli Umbre" nel tratto che va dal km 41+500 al km 45+700 circa, tratto ricompreso tra i nuclei abitati di Borgo Cerreto, frazione del Comune di Cerreto di Spoleto, e Piedipaterno, frazione del Comune di Vallo di Nera.

L'obiettivo generale dell'intervento è quello di mitigare e, ove possibile, eliminare le criticità attualmente presenti sulla strada in esercizio nel tratto oggetto di intervento, ovvero:

- a) Aumentare il livello di servizio e sicurezza dell'infrastruttura;
- b) Garantire affidabilità nei tempi di percorrenza;
- c) Migliorare l'infrastruttura sotto il profilo tecnologico e di sostenibilità con il miglioramento della visibilità, l'adeguamento della piattaforma e dei raggi di curvatura nonché l'implementazione delle caratteristiche di sostenibilità.

L'intervento in particolare consiste nell'adeguamento adeguamento alla sezione tipo C2 con omogeneizzazione della sezione stradale e relative prestazioni in termini di sicurezza, rispetto delle lunghezze minime di visuale libera e di allargamento per l'iscrizione dei veicoli in curva quindi risoluzione delle principali tortuosità del tracciato con puntuali rettifiche.

L'intervento in oggetto è ricompreso nell'ottavo Stralcio del Programma per la realizzazione degli Interventi urgenti di messa in sicurezza e ripristino della viabilità delle infrastrutture stradali interessate dagli eccezionali eventi sismici che hanno colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo a partire dal giorno 24 agosto 2016 (art. 15-ter decreto-legge n. 189/2016, conv. in L. n. 229/2016; O.C.D.P.C. n. 408/2016) ed è finanziato dal Piano Complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Sub-misura A4, "Infrastrutture e mobilità", Linea di intervento 4, intitolata

Soggetto Attuatore per il ripristino della viabilità nei territori interessati dagli eventi sismici 2016
(ex art 4 OCDPC 408/2016 - art. 3 OCDPC 475/2017)

T [+39] 06 4446 6286 - Pec: viabilita.sisma@postacert.stradeanas.it - www.anas-sisma2016.it

Anas S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.
e concessionaria ai sensi del D.L. 138/2002 (convertito con L. 178/2002)

Sede Legale: Via Monzambano, 10 - 00185 Roma
T [+39] 06 44461 - F [+39] 06 4456224 - F [+39] 06 4454956 - [+39] 06 4454948 - [+39] 06 44700852
Pec anas@postacert.stradeanas.it - www.stradeanas.it
Cap. Soc. Euro 2.269.892.000,00 - Iscr. R.E.A. 1024951 - P.IVA 02133681003 - C.F. 80208450587



“Investimenti sulla rete stradale statale”, ai sensi dell’art. 14 bis del decreto legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 28 luglio 2021, n. 108, come disposto dall’Ordinanza Attuativa PNC-PNRR Sisma n. 1 del 16/12/2021 del Commissario Straordinario per la ricostruzione nei territori interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016 della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Per quanto attiene la formulazione relativa al principio di “non arrecare un danno significativo” (do no significant harm – DNSH), di cui all’articolo 17 del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020, si richiama che come rappresentato l’intervento è ricompreso nel Piano Nazionale Complementare al PNRR e, in applicazione della norma vigente, risulta che a differenza degli interventi finanziati PNRR per la cui attuazione è previsto lo svolgimento della procedura DNSH con esplicito esito formale, per gli interventi finanziati dal Piano Complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, è stata configurata la sola coerenza con i medesimi principi. Allo stato attuale, in conformità alle indicazioni di legge, per gli interventi PNC si applica l’indirizzo di verifica ed attestazione della coerenza dell’intervento con gli orientamenti specifici relativi al “DNSH – Do no significant harm” come già previsto dall’ art. 1, c.8, del D.Lgs 59/2021.

In tal senso è stata conformatata e concordata con gli Enti competenti per le discipline ambientali la “Relazione di coerenza con i principi DNSH” il cui obiettivo è quello di esaminare il Progetto in relazione al rispetto dei principi DNSH, riportando in evidenza gli aspetti di esso che conformano l’aderenza agli obiettivi di sostenibilità delle opere in coerenza ai principi DNSH, come definito dal Regolamento UE 852/2020, dal Regolamento (UE) 2021/241 e come esplicitato dalla Comunicazione della Commissione Europea COM (2021) 1054 (Orientamenti tecnici sull’applicazione del citato principio, a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza) e rappresentare i contributi nei confronti di uno o più degli obiettivi ambientali, come definiti nell’ambito dei medesimi regolamenti.

Tale Relazione di coerenza con i principi DNSH (elaborato T00-IA01-AMB-RE08-A) è parte della documentazione tecnica consegnata per l’avvio del procedimento in oggetto.

Con riferimento alla richiesta di allegare alla documentazione tecnica gli shape file dell’intervento, comprensivi dei dati relativi alla cantierizzazione, si riporta che tali file sono stati consegnati all’Autorità Procedente, Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, ed al Ministero della Cultura, all’interno del DVD della documentazione di progetto e che gli stessi sono riportati anche nel link condiviso in allegato all’istanza di richiesta di avvio del procedimento dei VIA, nota prot. CDG-SAS 325202 del 17/04/2024, link:

[SS 685 - stralcio km41+550 km45+700](#)

e per pronta utilità si rimettono i medesimi file in allegato alla presente.

Con riferimento alle specifiche richieste in materia di Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) si riscontra quanto segue circa i contenuti della Relazione di Valutazione di Incidenza Ambientale (elaborato T00-IA12-AMB-RE01-A):

- a. La sovrapposizione tra le aree Natura 2000, il tracciato e le aree di cantiere è presente nelle tavole allegate in calce alla Relazione da pag. 158 a pag. 162;
- b. La documentazione fotografica ante-operam è presente da pag. 113 a pag. 130, con individuazione del punto di riferimento sulla tratta, e da pag. 158 a pag. 162, completa di coni ottici. Ulteriore documentazione fotografica dello stato ante operam è disponibile, completa di coni ottici, nell'elaborato di Documentazione fotografica T00-IA13-AMB-FO01-A;
- c. La scheda di quantificazione delle incidenze è presente a pag. 138 e il livello di significatività degli impatti è riportato a pag. 155-156; per pronta utilità si riportano in allegato le tabelle con i medesimi contenuti;

Per quanto attiene le fotosimulazioni si riporta che all'interno della Relazione Paesaggistica (elaborato: T00-IA13-AMB-RE01-A) da pag. 51 a pag. 54 sono riportati i fotoinserimenti per lo stato post-operam e che questi sono stati effettuati nei punti di maggior intervisibilità, a seguito delle verifiche ad essa correlate, degli interventi considerando la caratteristica di adeguamento di un'infrastruttura già esistente che non configura modifiche sostanziali delle attuali configurazioni di preesistenza, così da essere realmente rappresentativi del rapporto visuale e paesaggistico tra opere e contesto.

Infine, in merito alle richieste pervenute con nota di ARPA Umbria - Protocollo n. 9665 del 05/06/2024 si riportano di seguito i puntuali riscontri prodotti dal gruppo di progettazione.

A) In particolare, in merito agli esiti dell'esame del PPU:

Valutazione b): inquadramento ambientale del sito (geografico, geomorfologico, geologico, idrogeologico, destinazione d'uso delle aree attraversate, ricognizione dei siti a rischio potenziale di inquinamento):

1. Non risultano dettagliate le destinazioni d'uso delle aree attraversate;
2. La ricognizione dei siti a rischio potenziale di inquinamento non risulta effettuata;
3. E' presente un elenco dei siti in bonifica ubicati nel raggio di 30 km;

Riscontro:

1. *Si premette che l'attuale documentazione è relativa ad un livello di progetto di fattibilità tecnico economica, lo studio delle destinazioni d'uso delle aree attraversate verranno dettagliate con uno studio approfondito nella successiva revisione della relazione del PPU.*
- 2-3. *Per quanto attiene la ricognizione dei siti a rischio potenziale di inquinamento, è stato effettuato uno studio volto ad identificare eventuali interferenze dell'opera in progetto con siti o aree sottoposte a procedimenti di bonifica ai sensi del titolo V, parte quarta del D. Lgs. 152/2006 e a censire eventuali siti considerati fonti di inquinamento potenziale. La ricerca ha inoltre previsto l'individuazione di interferenze con potenziali impianti a Rischio di Incidente Rilevante (R.I.R.).
L'attività di screening del territorio interessato dall'opera è stata svolta con la finalità di realizzare*

un'indagine sistematica, così da individuare i siti per i quali si possa evidenziare un rischio di passato e/o presente di inquinamento.

Le fasi che hanno caratterizzato tale attività sono:

- *ricerca bibliografica in merito ai siti contaminati e siti a rischio di incidente rilevante (D.Lgs 26/06/15 n°105, DGR n. 315 del 27/11/2016) riportati nella documentazione ufficiale pubblicata dagli Enti Pubblici responsabili a livello nazionale, regionale e locale (identificazione dei Siti di Interesse Nazionale (SIN), consultazione dell'Anagrafe dei siti contaminati da bonificare, inventario nazionale I.S.P.R.A., analisi dei piani regolatori, etc.);*
- *effettuazione di sopralluoghi in campo per la verifica delle eventuali aree a rischio e dello stato dei luoghi per la valutazione di ulteriori siti potenzialmente inquinati.*

Di seguito si riportano le conclusioni di tale attività di screening:

- *l'area del tracciato non attraversa nessun sito di interesse nazionale;*
- *non sono presenti siti contaminati di interesse regionale e siti suscettibili di causare incidenti rilevanti interferenti;*
- *sia dal punto di vista provinciale che regionale non sono emerse criticità lungo il tracciato di progetto.*

Valutazione c): proposta del piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo da eseguire nella fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, che contenga almeno:

1. numero e caratteristiche dei punti di indagine (presente);
2. numero e modalità dei campionamenti da effettuare (presente)
 - Informazioni sulle modalità sono contenute nelle note;
 - la definizione utilizzata di "terreno di riporto antropico" necessita di maggiori dettagli per verificare la presenza di "matrici materiali di riporto"
3. parametri da determinare (presente)
 - deve essere verificata l'applicabilità del D.M. 46/2019

Riscontro:

2. *In ottemperanza al D.L. 25 gennaio 2012 n. 2, art. 3: "Interpretazione autentica dell'articolo 185 del decreto legislativo n.152 del 2006, disposizioni in materia di matrici materiali di riporto (...)]", la procedura di valutazione della matrice MdR, costituita da una commistione tra terreno e materiale antropico, finalizzata alla gestione nell'ambito del Titolo V, avviene innanzitutto con l'identificazione della matrice, che, per essere definita come "matrice materiale di riporto", deve essere costituita da una "miscela eterogenea di materiale di origine antropica, quali residui e scarti di produzione e di consumo, e di terreno, che compone un orizzonte stratigrafico specifico rispetto alle caratteristiche geologiche e stratigrafiche naturali del terreno in un determinato sito, e utilizzate per la realizzazione di riempimenti, di rilevati e di reinterri"*

Come indicato nel documento ISPRA “CRITERI DI VALUTAZIONE DELLO STATO QUALITATIVO DELLE MATRICI MATERIALI DI RIPORTO ALL'INTERNO DEI SITI OGGETTO DI PROCEDIMENTO DI BONIFICA”, le modalità di abbancamento e il grado di miscelazione dei materiali antropici possono essere estremamente variabili. Sono state individuate due modalità di riferimento:

- *Miscela eterogenea: il terreno naturale è frammisto a materiali antropici e la miscela è complessivamente distinguibile dal terreno in situ.*
 - *Alternanza di livelli di materiali antropici e terreni naturali: i livelli di materiale antropico, di spessore variabile, sono distinguibili e alternati da livelli di terreno naturale a formare un corpo unico di “riporti” di spessore anche consistente. Questa modalità operativa è stata utilizzata nella definizione della stratigrafia dei sondaggi e si ritiene che tale fattispecie (i.e. alternanza di livelli di materiali antropici e terreni naturali) possa essere assunta nel giudizio sulla rispondenza alla definizione di MdR del D.L. 2/2012. In questo caso, di un’alternanza di livelli di materiali antropici e terreni naturali, tale definizione comprende l’intera sequenza dei materiali abbancati, compresi fra il piano campagna e il terreno in sito “incassante”.*
3. *Il D.M. 46/2019, relativo agli interventi di bonifica, ripristino ambientale e di messa in sicurezza, d'emergenza, operativa e permanente delle aree destinate alla produzione agricola e all'allevamento, viene pienamente applicato il Decreto medesimo in quanto l'area di interesse non presenta rischi di contaminazione; sono state applicate tutte le prescrizioni previste ma resta inteso che tutte le fasi operative e procedurali di intervento in caso di incidente e/o contaminazione ambientale, o in caso di superamento delle soglie di contaminazione, sono state recepite e risultano pienamente applicabili.*

Valutazione d): volumetrie previste delle terre e rocce da scavo (non presente): presumibilmente quelle indicate nel PPU;

Riscontro: *Come riportato nella documentazione di progetto, sono previsti 111.180 metri cubi di materiale in scavo per tutte le WBS.*

Valutazione e): modalità e volumetrie previste delle terre e rocce da scavo da riutilizzare in sito (non presente): presumibilmente quelle indicate nel PPU;

Riscontro: *Come riportato nella documentazione di progetto, sono previsti 26.772 metri cubi di materiale in scavo da riutilizzare in situ e da classificare come “sottoprodotto”, per tutte le WBS, ai sensi dell’art. 24 del D.P.R. 120/2017, che disciplina, in combinato disposto con l’art. 185 del D. Lgs. 152/06, l’utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce escluse dalla disciplina rifiuti;*

- B)** Per quanto attiene agli aspetti ambientali relativi ai campioni e alla analisi effettuate di cui al par. 4.5.3 del PPU e alla RIG si risponde ai quesiti esposti:

Non si hanno elementi per verificare se il sito di produzione contemplato nel PPU corrisponda alla definizione di sito di produzione così come dettagliata dalle LL.G. (cfr. par. 2 e fig. 3);

Gli scavi che identificano il sito di produzione riguardano, prevalentemente, la galleria naturale, comprensiva di una tratta in artificiale e delle tratte di imbocco, scavi per i consolidamenti ed i dreni in galleria, mentre le altre sezioni di scavo prevedono trincee, tombini, muri, posa di tubazioni e cavidotti, scavo di pali trivellati, scavo per lo scotico e la bonifica dei rilevati. Il recupero parziale, che rappresenta il riutilizzo del materiale escavato all'interno del cantiere, è costituito prevalentemente dal materiale per la realizzazione del corpo dei rilevati, rinterrati per adeguamento di quote, rinterrati delle tratte di galleria artificiale. Si evince che il materiale escavato sarà costituito prevalentemente da frazione carbonatica di natura calcarea, sia riguardo la formazione principale che riguardo le formazioni detritiche, tipo detrito di falda, alluvioni, detrito di frana; ne consegue che lo stesso materiale in esubero rappresenta un prodotto commerciabile, nelle granulometria dalla ghiaia ai blocchi, e di ampio utilizzo al di fuori del cantiere di provenienza; tra i vari usi da destinare ci sono: formazione del corpo dei rilevati stradali, bonifica, fondazione (uso cui è destinata la stessa parte di riutilizzo interno), inerti per calcestruzzi, formazione di vespai per muri e per fondazioni di edifici; volumi per trincee drenanti, riempimenti per bonifiche, riempimenti di gabbioni di contenimento e di materassi drenanti di protezione fluviale di sponda, scogliere di contenimento, sistemazioni di versante.

Dunque, l'utilizzo diretto di questo materiale è molto ampio ed esula da impieghi esclusivi come il riempimento di cave per il ripristino delle stesse, chiusura di discariche, colmate e ripristini ambientali; lo stesso materiale, nelle diverse classi granulometriche cui viene a ritrovarsi già in fase di produzione, ovvero come prodotto da vagliare ai fini di utilizzo commerciale, come detto, per altri cantieri (non solo stradali).

In tal senso il sito di produzione viene identificato prevalentemente nel sito di costruzione della galleria mentre solo in minima parte riguarderà le altre tratte ove si prevedono scavi ed asportazioni di materiale, in generale.

I criteri adottati per la formazione dei campioni rispondano a quanto previsto dal Decreto (all. 2) in combinato disposto con le indicazioni delle LL.G..

Il campionamento per l'attuale fase progettuale (PFTE) è stato effettuato da ANAS in considerazione del disposto dell'Allegato 2 del Decreto, che sancisce:Nel caso di opere infrastrutturali lineari, il campionamento andrà effettuato almeno ogni 500 metri lineari di tracciato, ovvero ogni 2000 metri lineari in caso di progettazione preliminare; in ogni caso dovrà essere effettuato un campionamento ad ogni variazione significativa di litologia; ad ogni modo, malgrado gli esiti negativi delle analisi sugli 8 campioni, prelevati in modalità ambientale, riguardo le analisi ambientali in tre punti di sondaggio, nonché 5 campioni per i test di cessione sui terreni superficiali verificati come "terreno di riporto" ed un campione analitico di acqua di falda, è stato predisposto un piano integrativo, descritto nel PPU, che andrà a soddisfare quanto previsto del già citato Allegato 2 del DPR120/2017 e dalle LLG.

I materiali identificati come terreno di riporto/terreno di riporto antropico siano stati valutati secondo quanto disposto dal par. 7.2 delle LL.G. (cfr fig. 13);

I materiali identificati come terreno di riporto e riporto antropico sono stati valutati secondo lo schema decisionale per la valutazione delle matrici materiali di riporto assimilate al suolo ai fini dell'esclusione dall'ambito di applicazione della disciplina dei rifiuti, come riportato del DPR120/17 e nelle LLG al par. 7.2.

Siano presenti “matrici materiali di riporto” e se sia stata effettuata la valutazione per determinare la percentuale di materiale di origine antropica ammissibile secondo quanto disposto all’all. 10;

Tale procedura sarà effettuata, come descritto nel PPU, nell’ambito della campagna integrativa prevista.

I test di cessione siano stati effettuati sulle matrici materiali di riporto così come stabilito dall’art. 4 del Decreto;

I test di cessione effettuati sono stati eseguiti sulle matrici materiali di riporto, come stabilito nell’art. 4 del DPR 120/17.

Nelle sempre presente collaborazione per le necessità che possano essere manifestate, richiamando altresì la disponibilità per eventuali confronti diretti, si ringrazia per la cortese collaborazione, si porgono cordiali saluti.

Il dichiarante
Il Soggetto Attuatore
Ing. Fulvio M. Soccodato
(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell’art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

Riferimenti per contatti:

Struttura del Soggetto Attuatore
per la messa in sicurezza e ripristino delle viabilità
Responsabile Autorizzazione interventi e Quality performance
Arch. Paes. Giulia Ceribelli
Tel. 333 7360104
E-mail g.ceribelli@governo.it

Anas S.p.A. Struttura Territoriale Umbria
Il Responsabile Unico del Procedimento
Ing. Gianluca De Paolis
Tel. 075 5749224
E-Mail: g.depaolis@stradeanas.it



GRUPPO FS ITALIANE

Soggetto Attuatore per il ripristino della viabilità



Anas S.p.A. Struttura Territoriale Umbria

Segreteria Tecnica del RUP

Ing. Lara Eusanio

Tel. 075 55749286

E-mail L.eusanio@stradeanas.it

Allegati:

- *DATA GIS (Cartella zip degli shape di progetto già consegnati e contenuti nella documentazione DVD)*
- *VincA Tabelle Incidenza (Estratto contenuto della Valutazione appropriata dell'Elaborato di VincA con Tabelle incidenza)*

Destinatari in allegato

Regione Umbria

Direzione regionale Governo del territorio,
ambiente e protezione civile
Servizio Sostenibilità ambientale,
Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali
direzioneambiente.regione@postacert.umbria.it

e p.c.

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 – Roma
va@pec.mase.gov.it

**Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto ambientale VIA/VAS**

ctva@pec.mase.gov.it
compniec@pec.mase.gov.it

Ministero della Cultura

Soprintendenza PNRR
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
sabap-umb@pec.cultura.gov.it

Commissario Straordinario

Ricostruzione Sisma 2016
comm.ricostruionesisma2016@pec.governo.it

Presidente Regione Umbria

regione.giunta@postacert.umbria.it

Anas spa

Struttura Territoriale Umbria
anas.umbria@postacert.stradeanas.it